

*Prossimi appuntamenti*

*Sabato 7 febbraio 2009, ore 18.15*  
*Como, Auditorium del Conservatorio*

SABATO IN MUSICA

«LOVE SONG»

Tromba Alberto Mandarinì,  
Pianoforte Carlo Morena  
Contrabbasso Stefano Dall'Ora  
Percussioni Paolo Pasqualin  
Archivi del Conservatorio di Musica di Como  
Viaggio attraverso la canzone d'autore del '900  
da Luigi Tenco a Paolo Conte

*Venerdì 13 febbraio 2009, ore 20.45*

*Como, Salone Organo del Conservatorio*

2° CIRCUITO MUSICALE DELLA PROVINCIA DI COMO

«LABORATORIO BEETHOVEN»

Lezione-concerto dell'Orchestra Sinfonica  
del Conservatorio di Musica di Como

Direttore Bruno Dal Bon

Musiche di L. van Beethoven (Quinta Sinfonia)

*Sabato 14 febbraio 2009, ore 18.15*

*Como, Auditorium del Conservatorio*

SABATO IN MUSICA

«MOZARTERAPIA»

Violino Donatella Colombo

Pianoforte Claudia Bracco

Introduzioni a cura di Gustavo Malvezzi

Musiche di W. A. Mozart

*Per informazioni:*

Segreteria del Conservatorio di Musica di Como

Via Cadorna 4 - 22100 COMO

tel. 031 279827 - fax 031 266817

la locandina completa delle manifestazioni

si trova sul sito web:

[www.conservatoriocomo.it](http://www.conservatoriocomo.it)

SABATO IN MUSICA



Conservatorio di Musica  
«G. Verdi» di Como  
Istituto superiore di studi musicali  
Anno Accademico 2008/2009

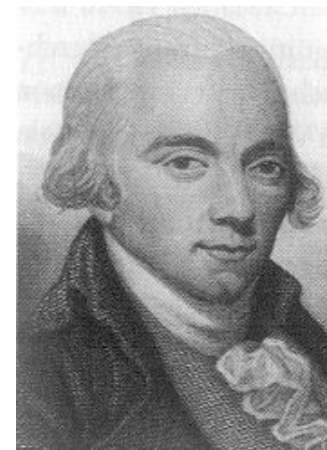
«GRADUS AD  
PARNASSUM

*DA MITO*

*A MITO»*

*Musiche di*  
*Muzio Clementi*

pianoforte  
**Mario Patuzzi**



**SABATO 31 GENNAIO 2009**

**ORE 18.15**

*Il concerto sarà preceduto da una  
lezione introduttiva alle ore 17.00  
dedicata a studenti e interessati*

*Auditorium*  
*Conservatorio di Musica di Como*  
*Via Cadorna 4 - Como*

*Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili*

Dapprima ecco il mito del Parnaso, monte al centro della Grecia, dominante la città di Delfi, consacrato al culto di Apollo, dio della medicina, della musica, della profezia e capo delle Muse.

All'ascesa a tale montagna s'ispira Clementi per la sua piú importante opera didattica, consistente in otto brani suddivisi in tre volumi, pubblicati rispettivamente nel 1817 con i primi 27, nel 1819 dal 28° al 50° e nel 1826 dal 51° al 100°.

Il titolo completo in inglese è *Gradus ad Parnassum or the art of playing on the pianoforte exemplified in a series of exercises in the strict and free style (o l'arte di suonare il pianoforte esemplificata in una serie di esercizi negli stili severo e libero) composed and dedicated to her Excellence The princess Sophia Wolkonsky.*

Ventitré di questi brani devono esser preparati per l'esame del corso medio tradizionale di pianoforte. Per ciò gli altri, non meno interessanti, si conoscono poco e sfugge il fatto che alcuni siano raccolti in *suite* di tre fino a sei *pièces*.

Proprio allo scopo d'accostare un paio di questi, con quelli obbligatori all'esame, viene eseguita la *Suite de quatre pièces*, cioè il preludio in do maggiore n. 12, la fuga in do maggiore n. 13 (già pubblicata come op. 6 n. 5, riveduta e ampliata), l'adagio sostenuto in fa maggiore n. 14, (arrangiamento del duetto op. 14 n. 2) e il finale in do maggiore n. 15.

Didone o Elissa è una figura della mitologia romana, che la identifica con una regina fenicia, fondatrice di Cartagine e regina di Tiro. S'innamorò di Enea e, disperata di vederlo partire, si uccise (circa 840-760 a. C.). Molti artisti si sono ispirati a tale mito; in musica sono da ricordare sopra tutto Henry Purcell, con l'opera *Dido and Aeneas*, Giuseppe Tartini con la Sonata per violino e basso continuo *Didone abbandonata* e, con il medesimo titolo, rafforzato dall'indicazione *Scena tragica*, Clementi, appunto. Questa monumentale sonata è la terza del trittico op. 50, dedicato a Luigi Cherubini. Con tale raccolta Clementi ottiene un grande successo, insieme con il riconoscimento della sua universale autorità nel campo del pianoforte. Fedele alla sua estetica ormai consolidata e ai suoi procedimenti elaborativi di rigorosa derivazione, raggiunge toni di nobile drammaticità, con i mezzi sonori a disposizione all'epoca.

Come al solito, l'incontro si svolgerà in due momenti: alle 17 (si entra dall'ingresso del Conservatorio, in via Cadorna 4) saranno illustrate le caratteristiche tecniche e formali dei brani, agli studenti e agli interessati, anche amatoriali (è utile portare la partitura, meglio se con le battute numerate); alle 18.15 (si entra dall'ingresso dell'Auditorio, in via Cadorna 2) ci sarà un'introduzione piú divulgativa e l'esecuzione per tutto il pubblico.

Muzio Clementi  
(1752-1832)

**Gradus ad Parnassum, I volume (1817):**  
*Suite de quatre pièces*

- n. 12 Preludio in do maggiore: *allegro*
- n. 13 Fuga in do maggiore: *allegro non troppo*
- n. 14 Adagio sostenuto in fa maggiore
- n. 15 Finale in do maggiore: *allegro non troppo*

**Sonata in sol minore op. 50 n. 3**  
«*Didone abbandonata*»

**Scena tragica (1821)**

Introduzione: *Largo patetico e sostenuto*  
Allegro, ma con espressione, *diliberando e meditando*

Adagio dolente  
Allegro agitato e con disperazione

Mario Patuzzi, allievo di Maria Gennari, Bruno Mezzena, Orazio Frugoni. Nel 1972, a diciannove anni, ottiene la maturità classica e il Diploma di magistero di pianoforte con il massimo dei voti e lode al Conservatorio *Francesco Antonio Bonporti* di Trento, che lo nomina, alla stessa età, titolare della cattedra di pianoforte principale.

Dopo una serie di successi in diversi concorsi italiani (Monza, Treviso, Livorno, Taranto, Vercelli, Trieste e Varallo Sesia), nel 1977 è classificato primo al Concorso internazionale a Monaco di Baviera. Dopo un'intensa attività in *recital* e in concerti con orchestre come quella del Teatro alla Scala di Milano, quelle del *Bayerischer Rundfunk* (Monaco) e dell'*Hessischer Rundfunk* (Francoforte), Mario Patuzzi si dedica per alcuni anni allo studio dell'armonia e del contrappunto, per approfondire le sue conoscenze musicali. Allievo di Andrea Mascagni e di Renato Dionisi, nel 1983 ottiene il Diploma di magistero di composizione al Conservatorio di Trento.

In seguito compie numerose registrazioni alla Radiotelevisione svizzera di lingua italiana e prosegue la sua attività concertistica internazionale, eseguendo anche l'integrale delle ventisette *Études* di Fryderyk Chopin.

Ha inciso per la *Nuova Era* e, per la *Dynamic*, l'opera pianistica di *Julius Reubke*, l'allievo prediletto di Franz Liszt.

Nell'ambito pedagogico è titolare della cattedra di pianoforte principale e dei corsi accademici al Conservatorio *Giuseppe Verdi* a Como, tiene seminarî e corsi di perfezionamento a Lugano, al *Festival di musica del Novecento* a Perugia, alle Università di Trento, di Piacenza, in Val Tidone e all'Università *Kunitachi* di Tokyo.